



dal
Mondo

Molti gli eventi e le iniziative a livello internazionale prevalentemente collegate alla celebrazione dell'anno delle foreste, ma soprattutto in preparazione della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile del 2012, detta Rio+20. In questo contesto va segnalato sia il *Summit Mondiale sul Futuro dell'Energia*, tenuto ad Abu Dhabi dal 16 al 19 gennaio, durante il quale si è discusso dello sviluppo di una green economy basata sulle energie rinnovabili e le tecnologie per un uso più efficiente dell'energia prodotta, riducendo gli impatti sull'ambiente, sia il *Forum Economico Mondiale* tenuto a Davos dal 26 al 31 gennaio scorso, durante il quale si è discusso, tra l'altro, dell'etica e della responsabilità della finanza alla luce dei nuovi problemi di sviluppo sostenibile e dei nuovi modi di pianificare la crescita economica e di gestire le risorse finanziarie per convergere verso una green economy.

L'OECD (l'Organizzazione dei paesi più industrializzati per la cooperazione e lo

sviluppo economico) sta focalizzando l'attenzione sulla *OECD Green Growth Strategy* ed in questo ambito ha tenuto riunioni e un workshop il 10 e 11 febbraio per elaborare un rapporto specifico sulla crescita verde da presentare alle Nazioni Unite e da portare in discussione a Rio+20.

Dal canto loro, le Nazioni Unite stanno lavorando intensamente alla preparazione di Rio+20, attraverso una apposita Commissione (*UN PrepCom*) che ha effettuato il 7 e 8 marzo la seconda riunione preparatoria nella quale si è discusso, tra l'altro, di quale quadro di riferimento istituzionale bisogna adottare, a livello intergovernativo mondiale, per conseguire lo sviluppo sostenibile e la transizione verso la *green economy*. La Commissione sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*UN CSD*) ha invece preso in considerazione prioritaria le nuove modalità di produzione efficiente e di consumi sostenibili, formulando una proposta che verrà portata in discussione nelle prossime riunioni del corrente anno.

Per quanto riguarda specificamente la green economy e come attuarla, l'UNEP (l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'ambiente), nel corso del Forum ministeriale sull'ambiente globale, tenuto a Nairobi dal 21 al 24 febbraio scorso, ha presentato il rapporto *Toward a green economy: pathways to sustainable development and poverty eradication*.

Il rapporto descrive le scelte politiche, le azioni necessarie e gli investimenti economici da attuare per raggiungere l'obiettivo di una società globale a basse emissioni di anidride carbonica, ad alta efficienza nell'uso delle risorse naturali e con una crescita economica sostenibile. In tale rapporto si afferma che la green economy non è un freno allo sviluppo socio-economico, ma un impulso ad una crescita diversa da quella attuale che, come noto, fa riferimento al PIL (prodotto interno lordo) ed ha mostrato tutti i suoi limiti, sia nell'uso non sostenibile dell'ambiente e delle risorse naturali, sia nella incapacità di eliminare le disuguaglianze fra i popoli e le iniquità sociali. Un apposito Comitato di esperti dell'UNEP (*UNEP International Resource Panel*) sta nel frattempo analizzando le modalità per disaccoppiare le necessità di crescita economica e del benessere sociale dall'uso progressivo delle risorse

naturali e dal continuo aumento degli impatti delle attività umane sull'ambiente globale.

Oltre questi grandi eventi internazionali, va segnalato il primo incontro, tenutosi il 28 e 29 aprile a Città del Messico, del Comitato Temporaneo per la definizione operativa del *Green Climate Fund* nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). Il Green Climate Fund, deciso nell'ultima Conferenza UNFCCC di Cancun del 2010, è il fondo di 100 miliardi di dollari l'anno che i paesi industrializzati si sono impegnati a rendere disponibile entro il 2020 per aiutare i paesi più poveri nei loro impegni di sviluppo pulito e nei loro programmi di prevenzione delle conseguenze negative dei cambiamenti del clima.

Va inoltre menzionato il simposio Italia-Stati Uniti *Global Energy 2011* che, anche se inevitabilmente influenzato dagli sviluppi degli eventi in Giappone, ha confermato la stretta cooperazione fra i due paesi sulle sfide che l'attualità internazionale pone alle politiche di approvvigionamento energetico.

Infine, nel campo dell'energia, va evidenziato il Rapporto della Pew Charitable Trust che ha rilevato, nel 2010, un incremento del 30% degli investimenti mondiali nelle energie rinnovabili. Maggiore della media appare l'incremento degli investimenti cinesi, che rispetto al 2009 risultano essere cresciuti del 39%. Grandi passi in avanti sono stati compiuti da altri paesi, quali ad esempio la Germania, divenuta seconda leader mondiale a discapito degli Stati Uniti. Tuttavia, la Cina è diventata anche la prima produttrice mondiale di anidride carbonica, i cui livelli di emissione hanno raggiunto circa 8 miliardi di tonnellate per anno, ben superiori a quelli degli USA (attorno a 5,5 miliardi di tonnellate per anno) e pari a circa un quarto delle emissioni mondiali. Per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico, nell'ultima classifica internazionale stilata dall'ITU (l'Agenzia delle Nazioni Unite per le telecomunicazioni), la Corea è risultata al primo posto mondiale tra i paesi del G20 in relazione alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e al terzo posto assoluto mondiale per lo sviluppo tecnologico dopo Svezia e Lussemburgo.

(Paola Cicchetti)



dall'
Unione Europea

Nel periodo gennaio-aprile 2011, La Commissione Europea ha svolto un intenso lavoro sui temi dell'energia, dell'ambiente e dell'innovazione.

Le principali iniziative riguardano:

- la Comunicazione del 26 gennaio, su una Europa efficiente nell'impiego delle risorse, nell'ambito della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione;
 - la Comunicazione del 2 febbraio: "Affrontare le sfide relative ai mercati dei prodotti di base e alle materie prime" che prevede misure mirate per garantire e migliorare l'accesso alle materie prime da parte dell'UE;
 - la Comunicazione del 8 marzo 2011: "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050" che descrive come sarà possibile conseguire entro il 2050, in maniera economicamente sostenibile, nelle diverse politiche settoriali, l'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'80-95% rispetto ai livelli del 1990;
 - la *Nuova Strategia sulla biodiversità* (presentata il 3 maggio), per proteggere e migliorare la biodiversità in Europa nel prossimo decennio: la strategia, che vincola le principali politiche settoriali a tener conto anche della protezione della biodiversità, si basa su sei obiettivi che dovranno portare entro il 2020 a ridurre la pressione delle attività umane sugli ecosistemi naturali e sullo sfruttamento dei servizi ecosistemici;
 - il *Libro Verde della ricerca e dell'innovazione*: "Trasformare le sfide in opportunità, un Quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'Unione Europea", presentato il 9 febbraio, con l'obiettivo di costituire, nell'ambito dell'attuale programma quadro della ricerca (7^o PQ), un insieme coerente di strumenti di finanziamento lungo l'intera catena dell'innovazione, dalla ricerca fondamentale fino all'immissione sul mercato di prodotti. Il Libro Verde è stato posto on-line per una consultazione pubblica con scadenza il 20 maggio. L'esito della consultazione sarà analizzato il 10 giugno 2011;
 - il *Libro Bianco sui trasporti*, presentato il 28 marzo, che fornisce indicazioni per rendere i trasporti, e le relative infrastrutture, più sostenibili nei prossimi dieci anni e per ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di petrolio, abbattendo, nel contempo, le emissioni di anidride carbonica dai trasporti del 60% entro il 2050.
- Tra le azioni svolte dalla Commissione, vanno evidenziate:
- il rapporto, presentato il 1 febbraio, riguardante il *Quadro Europeo di Valutazione dell'Innovazione 2010*, alla sua prima edizione, che si basa su 25 indicatori relativi a ricerca e innovazione e considera i 27 Stati membri dell'UE, la Croazia, la Serbia, la Turchia, l'Islanda, la Norvegia e la Svizzera. Il confronto tra gli indicatori di UE-27, USA e Giappone evidenzia che l'Unione non riesce a colmare il divario nelle prestazioni in materia d'innovazione che la separa dai suoi principali concorrenti;
 - la revisione di medio termine del 9 febbraio sulle *Key Enabling Technologies* (KET tra cui fotonica, micro e nanoelettronica, nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie industriali) svolta da un apposito Gruppo di esperti per analizzare e valutare: la situazione concorrenziale di tali tecnologie nell'Unione europea e le capacità della ricerca pubblica e privata di sviluppare le KET; le possibili raccomandazioni politiche per una efficace penetrazione delle KET nelle attività industriali;
 - un pacchetto di due proposte legislative (presentato il 13 aprile), nell'ambito dell'Atto per il mercato unico e nel quadro della cooperazione rafforzata, che contribuiranno a ridurre radicalmente i costi dei brevetti in Europa fin dell'80%. La nuova normativa consentirà di tutelare le invenzioni mediante un brevetto europeo unico valido in 25 Stati membri. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - una proposta (adottata il 7 marzo) di prolungamento del programma Euratom 2007-2011, per allinearla alla

durata del VII Programma Quadro. Il Consiglio dovrebbe decidere entro la fine dell'anno. È previsto un budget di 2,5 miliardi di euro per il periodo 2012-2013, con poco più di 2,2 miliardi (86% del totale) per la ricerca sulla fusione nucleare ed il reattore sperimentale ITER;

- l'accordo di cooperazione strategica tra la Commissione Europea e l'UNEP (l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'ambiente) in materia di ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, incluse le risorse energetiche, firmato il 16 febbraio. In seguito saranno definiti i progetti da avviare e le modalità di finanziamento.

Infine, la Commissione Europea ha avviato una serie di pubbliche consultazioni, oltre quella già precedentemente citata sul Libro Verde della ricerca e dell'innovazione. In particolare il 14 ed il 22 febbraio sono state avviate due consultazioni in materia di ambiente, di cui una riguardante la *Roadmap* della UE sull'uso efficiente delle risorse, l'altra relativa alla posizione che la UE dovrà assumere nella Conferenza Rio+20. Il 22 febbraio è stata avviata anche una consultazione sulla bioeconomia, mentre il 14 aprile è stata lanciata una pubblica consultazione sulla futura strategia - sino al 2020 - del costituendo Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT). Tra i lavori del Consiglio Europeo va segnalata la manifestazione condivisa, espressa il 4 febbraio scorso, di tre impegni: uno riguardante l'esigenza di procedere verso un reale mercato unico europeo dell'energia entro il 2014, modernizzando le infrastrutture energetiche dell'Europa, l'altro riguardante un approccio integrato per l'innovazione tecnologica a vantaggio soprattutto delle piccole e medie imprese e dei ricercatori. Il terzo riguardante lo spazio europeo della ricerca da attuarsi entro il 2014 con il concorso di investimenti privati in prodotti e servizi innovativi. Altro impegno condiviso è stato espresso dal Consiglio europeo nella riunione del 24-25 marzo sulla esigenza di riesaminare la sicurezza di tutte le centrali nucleari dell'UE, attraverso una valutazione esauriente e trasparente dei rischi e della sicurezza nucleare (prove di stress).

(Valerio Abbadesse)



dalle
Istituzioni nazionali

Il dibattito parlamentare e istituzionale sul tema del **nucleare** si è intensificato negli ultimi mesi, non solo in prospettiva del referendum convocato in giugno per esprimersi sulla normativa relativa alla localizzazione dei nuovi impianti, ma soprattutto a seguito degli eventi del Giappone e della richiesta europea di procedere a *stress test* per verificare la sicurezza degli impianti nucleari. Il Consiglio dei Ministri ha quindi previsto, nell'ambito del DL 31 marzo 2011, n. 34, la sospensione per un anno delle procedure riguardanti la localizzazione e la realizzazione di impianti nucleari. Restano le disposizioni relative al deposito nazionale per lo stoccaggio e il ruolo dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare. Il Senato ha poi approvato un emendamento del Governo al testo che prevede l'abrogazione delle norme riguardanti il programma nucleare. Il nuovo testo affida al Consiglio dei Ministri il compito di definire una nuova Strategia Energetica Nazionale, tenendo conto delle indicazioni dei competenti organismi europei ed internazionali.

Nel settore delle **fonti rinnovabili**, il Dlgs 3 marzo 2011, n. 28, di attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri nel mese di marzo. I contenuti e l'iter del testo hanno suscitato un intenso dibattito sul futuro delle fonti rinnovabili. Le Commissioni parlamentari hanno esaminato il testo, anche attraverso le audizioni dei principali enti, tra cui l'ENEA, e degli operatori di settore. Il Parlamento ha approvato mozioni che impegnano il Governo ad approfondire le previsioni del decreto e definire un nuovo sistema di incentivi, al fine di far salvi gli investimenti avviati sulla base del precedente quadro e garantire una crescita di lungo periodo per il settore del fotovoltaico, anche con il sostegno ad iniziative di ricerca e sviluppo. Il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Ambiente hanno quindi definito e firmato, all'inizio del mese di maggio, il decreto ministeriale che determina una nuova disciplina delle modalità di incen-

tivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (Quarto conto energia). Il provvedimento pone le basi per lo sviluppo di medio-lungo periodo del comparto, accompagnandolo al raggiungimento dell'autosufficienza economica. Attraverso la razionalizzazione e una progressiva riduzione delle tariffe, sarà possibile controllare e impiegare con maggiore efficacia l'onere a carico di cittadini e imprese.

Nell'ambito della promozione e del rafforzamento della **Ricerca**, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha presentato il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013, che prevede l'avvio di 14 Progetti Bandiera. Il CIPE ha stanziato 1.772 milioni di euro, somma che potrà generare un volume complessivo di investimenti di circa 2.522 milioni di euro per l'intero arco temporale. Il Programma sarà finanziato con risorse proprie degli enti di ricerca e con una quota del Fondo Agevolazione e Ricerca.

Lo scorso 13 aprile, il Consiglio dei Ministri ha approvato il *Documento di Economia e Finanza pubblica 2011*, nuovo strumento fondamentale in materia di programmazione economica e finanziaria. Il testo è composto dal Programma di stabilità dell'Italia, l'Analisi e tendenze della finanza pubblica e il Programma nazionale di riforma. Tra i settori di intervento: l'energia, il capitale umano e l'innovazione.

(Laura Migliorini)



dai
Giornali

In questi mesi la stampa si è concentrata maggiormente sulla catastrofe del Giappone, in particolare sull'incidente nucleare di Fukushima e sulla più generale questione nucleare che è stata oggetto di forti polemiche. Anche la tematica delle energie rinnovabili ha avuto una particolare enfasi sulla stampa, enfasi collegata, indirettamente alla questione nucleare, ma più direttamente connessa con le vicende del rinnovo degli incentivi. Minore attenzione per gli altri argomenti di energia ambiente ed innovazione. Qui di seguito una breve analisi.

Nucleare: In gennaio i giornali hanno iniziato ad occuparsi di referendum; è stato pubblicizzato il sito "forum nucleare.it"; numerose sono state le polemiche sulla faziosità dello spot; la Consulta ha dato il via libera ai referendum. In febbraio, in seguito ai rilievi della Corte Costituzionale, il Governo ha riscritto il decreto sulla localizzazione dei siti nucleari, il parere delle Regioni diventa ora "obbligatorio ma non vincolante". Continua il dibattito sui referendum e nascono i primi Comitati. Lo spot sul nucleare viene dichiarato "pubblicità ingannevole" dallo Iap, l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria. Dall'11 marzo in poi sulla stampa si parla solo o quasi del terremoto e dello tsunami che hanno colpito il Giappone, con interventi, in una prima fase, soprattutto di esperti sismologi; solo qualche ora più tardi si inizia a parlare di una possibile ripercussione sugli impianti nucleari di Fukushima. I giornali richiedono allora i contributi degli esperti di nucleare, anche dell'ENEA, per la verità in principio abbastanza rassicuranti. Per avere una chiara visione dell'entità dell'incidente bisogna attendere ancora qualche giorno quando si iniziano a valutare i possibili scenari di dispersione della nube radioattiva in atmosfera. L'incidente non riguarda più solo il Giappone, ma il mondo intero, si valutano le conseguenze sulla salute, a breve-medio-lungo termine, la contaminazione dei cibi, dei mari e delle acque piovane. Si riapre il dibattito sul nucleare italiano. Si definisce la data dei referendum.

L'incidente nucleare dall'iniziale livello 4 viene portato al livello 7, il massimo della scala Ines, lo stesso di Chernobyl. Nell'Unione europea si decide di effettuare *stress test* sulle 143 centrali nucleari in funzione. Il governo italiano decide per una pausa di riflessione la cosiddetta "moratoria" di un anno. Largo spazio viene dato alle decisioni prese dagli altri paesi europei. In aprile arriva lo stop ufficiale del governo al nucleare, si stimano i costi dell'addio all'atomo. Si cercano strade alternative al nucleare; viene ampiamente analizzata la situazione degli altri paesi.

Rinnovabili: In gennaio il Parlamento esamina lo schema di DLgs di recepi-

mento della direttiva europea sulle rinnovabili, che presenta una riduzione degli incentivi per eolico e solare fotovoltaico. Grande spazio viene dato alle polemiche delle associazioni ambientaliste. Durante il mese di febbraio continua il clima molto teso tra gli operatori che temono forti riduzioni degli incentivi statali. Per i lavori di riqualificazione energetica viene confermato, anche per il 2011, il bonus del 55%. Nel corso del mese di marzo il Presidente Napolitano firma il decreto legislativo sulle energie rinnovabili che, nel frattempo, a seguito delle proteste, ha subito diverse modifiche nella direzione di conferme agli incentivi. Reazioni e commenti. In aprile entra nel vivo il "quarto conto energia", decreto attuativo volto a conciliare le esigenze di sviluppo delle fonti rinnovabili con le esigenze di razionalizzazione dei costi.

Ricerca: Il mese di gennaio si apre con la protesta dei ricercatori che in nome dell'art. 33 della Costituzione chiedono una maggiore libertà di ricerca scientifica e il Ministro dell'Istruzione, università e ricerca viene duramente attaccato per i suoi tentativi di mettere mano al CNR, il più grande ente di ricerca italiano. Intanto entra in vigore la riforma dell'Università, è caos negli atenei italiani. In febbraio largo spazio viene dato ad uno studio Ue secondo cui l'Italia si colloca, per innovazione e ricerca sotto la media europea già debole nei confronti di Usa e Giappone. Nei mesi successivi i temi legati alla ricerca passano in secondo piano.

Autorità: Sempre nel mese di gennaio Guido Bortoni viene nominato Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Viene completata anche la nomina dei vertici dell'Autorità per la sicurezza nucleare. In febbraio i giornali trattano del dibattito scaturito dalla riforma Brunetta.

Politica energetica: la stampa, a partire dal mese di febbraio in poi, parla diffusamente dei possibili scenari petroliferi in seguito alle insurrezioni nord africane, in Tunisia, in Egitto e soprattutto in Libia.

(Laura Di Pietro)

1 2 3 4
5 6 7 8
9 10 11

Calendario eventi

■ VIENNA ENERGY CONFERENCE 2011 (VEC 2011)

Organizzata da UN Industrial Development Organization (UNIDO), all'insegna di "Energy for All: Time for Action": accesso universale ai moderni servizi energetici e aumento dell'efficienza energetica riducendo l'intensità energetica del 40% entro il 2030.

21-23 giugno, Vienna (Austria)

<http://www.unido.org/index.php?id=1001185>

■ UNECE/FAO WORKSHOP - PAYMENTS FOR ECOSYSTEMS SERVICES: WHAT ROLE FOR A GREEN ECONOMY?

Organizzato da UN Economic Commission for Europe (UNECE) e FAO, il workshop predisporrà il piano di azione su foreste e green economy da presentare all'UNECE Timber Committee e alla FAO European Forestry Commission (10-14 ottobre 2011) e nel 2012 alla UN Conference on Sustainable Development (Rio+20).

4-6 luglio, Ginevra (Svizzera)

<http://timber.unece.org/index.php?id=329>

■ 13th SESSION OF THE COMMISSION ON GENETIC RESOURCES FOR FOOD AND AGRICULTURE

Sessione della Commissione sulle risorse genetiche (FAO), forum permanente dei governi per discutere e negoziare questioni rilevanti per la biodiversità, minacciata da crescita della popolazione e cambiamento climatico.

16-22 luglio, Roma

<http://www.fao.org/hr/cgrfa/cgrfa-home/en/>

■ 2011 WORLD WATER WEEK

Tema della Conferenza: "Responding to Global Changes - Water in an Urbanising World."

21-27 agosto, Stoccolma (Svezia)

<http://www.worldwaterweek.org/>

■ SECOND WORLD BIODIVERSITY CONGRESS

Temi del Congresso: utilizzazione sostenibile della biodiversità; protezione delle risorse della terra, marine e acquatiche; gestione informazioni sulla biodiversità; brevetti e tutela della biodiversità; desertificazione, agricoltura sostenibile; protezione insetti benefici: agrobiodiversità; biotecnologia ambientale.

8-12 settembre, Kuching, Sarawak (Malaysia)

<http://www.worldbiodiversity2011.com/>

■ QUANTIFYING AND MANAGING LAND USE IMPACTS OF BIOENERGY

Organizzata da IEA Bioenergy and Brazilian Bioethanol Science and Technology Laboratory per discutere l'impatto del cambiamento di uso della terra per la produzione di bioenergia e le strategie per ridurre tale impatto.

19-21 settembre, University of Campinas (Sao Paulo, Brazil)

<http://www.bioenergytrade.org/downloads/firstannouncementt384043workshopbrazil.pdf>

■ UNCCD COP 10

Decima sessione della Conference of the Parties (COP 10) della UN Convention to Combat Desertification (UNCCD).

10-21 ottobre, Changwon City (Gyeongnam Province, Corea del Sud)

<http://www.unccd.int/>